



## COMUNICATO STAMPA

**mercoledì 8 maggio 2024, ore 21**

***Cristiani in Iraq. Esodo e rinascita***

Incontro testimonianza

**S. E. Mons. Felix Dawood Al Shabi**, Vescovo di Zakho dei Caldei (Iraq)

**Ingresso libero. Si raccolgono offerte a sostegno della Chiesa in Iraq.**

Per informazioni: [segreteria@ccpaolosesto.it](mailto:segreteria@ccpaolosesto.it) – [www.ccpaolosesto.it/iraq/](http://www.ccpaolosesto.it/iraq/)

Persecuzione, esodo... e ora rinascita, dentro il filo della speranza.

Si racchiude in queste poche parole la storia di una Chiesa, quella in Iraq, che ha attraversato gli ultimi vent'anni pagando duramente la fedeltà al Vangelo, fino al martirio. Non si possono dimenticare, a questo proposito, il giovane parroco Ragheed Ganni, l'Arcivescovo di Mosul Paul Faraj Rahho, o i 58 fedeli uccisi durante una Messa a "Nostra Signora della Salvezza" di Baghdad. Una Chiesa, però, rimasta salda, «come albero piantato lungo l'acqua [...], che non smette di produrre frutto» (*Geremia* 17,8), quel frutto che oggi si incomincia a vedere.

Era l'ottobre 2006 quando, in seguito alla fondazione dello Stato Islamico d'Iraq, divenuto poi Stato Islamico d'Iraq e Siria (ISIS), iniziava la più feroce oppressione degli ultimi cento anni contro una minoranza cristiana in Medio Oriente. L'apice fu raggiunto tra il 2014 e il 2016 con alcune centinaia di miliziani, provenienti dalla Siria, che costrinsero gli abitanti dei villaggi della Piana di Ninive alla fuga immediata, dopo aver instaurato il Califfato a Mosul. Ai cristiani fu dato l'ultimatum di convertirsi all'Islam, pagare una multa (500 dollari per adulto) o scappare. La morte era l'alternativa.

E così, fino al 2017, circa 120.000 persone sono vissute in campi profughi, come sfollati interni, mentre centinaia di chiese, edifici religiosi e scuole venivano distrutti o gravemente danneggiati. Sconfitto l'ISIS in Iraq, la vita per i cristiani è ricominciata, anche se solo metà dei rifugiati è rientrata nelle proprie case, preferendo gli altri stabilirsi in luoghi più sicuri e con maggiori possibilità (specialmente a Erbil), oppure emigrare negli Stati Uniti, in Australia, in Europa. A fronte di un milione di fedeli nel 2005 (circa 2,5% della popolazione totale) si è arrivati a non più di 250.000 (circa lo 0,4%).

E oggi? Qual è la situazione? Quali difficoltà permangono?

Dopo le iniziative del 2016, nel pieno della persecuzione (con la basilica di Sant'Abbondio in Como illuminata di rosso [www.ccpaolosesto.it/cristianiperseguitati/](http://www.ccpaolosesto.it/cristianiperseguitati/)), e del 2021, a poche settimane dallo storico viaggio di Papa Francesco ([www.ccpaolosesto.it/francescoiraq/](http://www.ccpaolosesto.it/francescoiraq/)), il Centro culturale Paolo VI e la Parrocchia di San Fedele di Como, in collaborazione con la Fondazione di diritto pontificio "Aiuto alla Chiesa che Soffre", propongono l'incontro ***Cristiani in Iraq. Esodo e rinascita***, in programma **mercoledì 8 maggio**, alle **ore 21**, presso la **basilica di San Fedele in Como**. Porterà la sua testimonianza il Vescovo di Zakho dei Caldei (Iraq), Sua Ecc.za Mons **Felix Dawood Al Shabi**.

Al termine, il Dott. Maurizio Giammusso, referente di Aiuto alla Chiesa che Soffre – sezione di Milano, esporrà alcuni interventi umanitari, pastorali e di edilizia (scuole, asili, Università cattolica di Erbil), messi in atto dalla fondazione pontificia a sostegno della Chiesa in Iraq. Solo nel 2023 sono stati finanziati ben 32 progetti di aiuto, per un valore complessivo di circa 1.300.000 euro.

---

In contemporanea con l'incontro, è allestita la **mostra *Luce del mondo, sale della terra*, dedicata alla Chiesa perseguitata oggi**, presso la **chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano in Olgiate Comasco**.

Mostra a ingresso libero, **da mercoledì 1 maggio a giovedì 9 maggio**, ore 9.30-17.30.

Attraverso diciotto pannelli vengono presentate le figure di alcuni giovani, che hanno perso la vita per la loro fede, e la realtà della persecuzione nel loro Paese di provenienza, oltre ad alcuni temi di carattere generale, quali il valore del martirio cristiano, la persecuzione nel mondo di oggi e nel corso della storia.

Sempre nella **chiesa parrocchiale di Olgiate**, **mercoledì 8 maggio**, alle **ore 18**, verrà celebrato un **Pontificale presieduto da Mons. Felix Dawood Al Shabi**.



***Felix Dawood Al Shabi*** nasce nel 1975 nel villaggio di Karemlash, a 18 km da Mosul, nel Nord dell'Iraq.

Nel 1992, subito dopo gli studi liceali, è ammesso al Seminario Cattolico Caldeo a Baghdad e sei anni dopo, nel 1998, è ordinato sacerdote nella Diocesi Caldea di Mosul.

L'anno successivo viene inviato a Roma per studiare Diritto Canonico Orientale, conseguendo la Licenza presso la Pontificia Università Lateranense.

Dal 2002 al 2018 si trasferisce negli Stati Uniti, per seguire la comunità Caldea in California e in Arizona.

Successivamente fa ritorno a Roma, per concludere gli studi di diritto con il Dottorato (2018-2020).

Qui collabora con la Fondazione Pontificia "Aiuto alla Chiesa che Soffre", portando la sua testimonianza personale sulla sofferenza delle minoranze cristiane in Iraq, specialmente a riguardo della persecuzione dell'ISIS (2014-2016) nei villaggi della Piana di Ninive, sua terra natale.

Il 27 giugno 2020 è nominato Vescovo della Diocesi di Zakho dei Caldei, nel Kurdistan Iracheno, situata sul confine con Siria (meno di 20 km) e con la Turchia (5 km).

**Centro culturale Paolo VI APS**

V.le C. Battisti, 8 - 22100 Como 3318573594 segreteria@ccpaolosesto.it  
www.ccpaolosesto.it - www.facebook.com/ccpaolosesto